

LA CUTICOLA È RICCA DI POLIFENOLI

Altro che scarto, nel guscio di nocciola c'è la fibra buona

Si chiama Axos, un tipo di fibra prebiotica dai tanti effetti benefici, e non è l'unica sorpresa del frutto a cui è dedicato un progetto di ricerca della Ferrero

sidanti agli effetti benefici su sistema immunitario, cardiovascolare e sul metabolismo dei lipidi. In più, la cuticola del frutto contiene polifenoli altrettanto preziosi nella 'guerra' ai radicali liberi, alle malattie metaboliche e alla degenerazione cognitiva. A marzo arriveranno anche i risultati del nuovo studio rea-

lizzato con la Cambridge University e l'Università di Parma sugli effetti dei polifenoli contenuti nella cuticola di nocciola sull'elasticità delle arterie.

Tutto questo non significa che in futuro avremo creme anti-age o integratori alimentari a marchio Ferrero, ma che il Gruppo sta aprendo



Esiste un nesso tra i pazienti zero e la deforestazione, soprattutto se quest'ultima avviene in maniera frammentata. In questi casi, infatti, le persone possono essere particolarmente esposte al contatto con i vettori del virus Ebola. Questi sono i risultati della ricerca pubblicata su Scientific Reports ("The nexus between forest fragmentation in Africa and Ebola

virus disease outbreaks"), studio coordinato da Maria Cristina Rulli del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano e che vede tra gli autori Monia Santini della Fondazione Cmcc-Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, oltre che ricercatori dell'Università di Massey (Nuova Zelanda) e l'Università di California Ber-



nuove strade e possibilità al di fuori del settore food, dal cosmetico al farmaceutico, in un'ottica di economia circolare.

Tema al centro del primo

seminario tematico della sesta edizione del "Master Universitario di II livello in Scienze e Tecnologie Alimentari per la Nutrizione Umana - Michele Ferrero".

RICERCA SU SCIENTIFIC REPORTS

Ebola e deforestazione, nesso tra epidemie e irregolarità del paesaggio

kley (Usa).

Undici casi di Ebola dal 2004 al 2015, undici pazienti zero analizzati, ossia le undici persone che hanno rappresentato il primo contatto tra l'uomo e il virus - spiega Cmcc in una nota - Diverse aree geografiche situate in Africa Centrale e in Africa Occidentale, in particolare: Guinea, Sudan del Sud, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo e Uganda. Tutte queste situazioni in cui si è sviluppata un'epidemia di Ebola, hanno in comune un aspetto che riguarda il tipo di deforestazione, ossia il modo in cui

vengono abbattuti gli alberi per destinare il terreno a un altro tipo di uso, alle colture arboree, ad esempio, con specifico riferimento alle piantagioni di frutta.

In altre parole, le zone in cui si è innescato il primo contatto tra l'uomo e il virus Ebola tra il 2004 e il 2015, sono caratterizzate da una deforestazione frammentata, non lineare, che crea un ampio e irregolare perimetro di confine tra aree forestate e non forestate. L'ampiezza e l'irregolarità di questo perimetro genera una maggiore possibilità di contatto tra le popolazioni umane e il virus.

Pesticidi nel Po, banditi da decenni ma nelle acque ci sono ancora



Pesticidi ancora presenti nelle acque italiane, pur essendone proibito l'utilizzo da decenni. Laterbutilazina, attualmente il principale contaminante del bacino del Po, nel 2014 è risultata essere presente nel 42,9% dei punti di monitoraggio delle acque superficiali e nel 5,4% di quelli delle sotterranee. Analoga diffusione si ha per ilmetabolita desetil-tebutilazina. L'atrazina, bandita da 25 anni, è ancora rilevata, anche se in basse concentrazioni, nei fiumi e nelle acque sotterranee: ci vogliono otto anni affinché la concentrazione della sostanza nel fiume Po si dimezzi. Nelle acque sotterranee del bacino, invece, l'atrazina rimane stabile e a livelli circa quattro volte più alti rispetto ai corsi d'acqua. Ma non solo: nelle acque sono presenti miscele di sostanze diverse. A rilevarlo è l'Ispira che dopo un lungo monitoraggio, iniziato nel 2003, pubblica il report "Sostenibilità ambientale dell'uso dei pesticidi - il Bacino del Po".

Cave, in Italia si scava ancora troppo



In Italia si scava troppo e con impatti devastanti sull'ambiente. Non solo: i canoniche concessione risultano "irrisori" a fronte di ricavi per 3 miliardi all'anno ed esportazioni in crescita. La denuncia arriva dal Rapporto Cave di Legambiente. "La crisi del settore edilizio degli ultimi anni ha fatto registrare una riduzione del numero di cave attive (-20,6% rispetto al 2010), ma sono ben 4.752 le cave attive e 13.414 quelle dismesse nelle Regioni in cui esiste un monitoraggio. Se a queste aggiungessimo anche quelle delle Regioni che non hanno un monitoraggio (Friuli Venezia Giulia, Lazio e Calabria), il dato potrebbe salire ad oltre 14mila cave dismesse", spiega Legambiente. Sono 53 milioni di metri cubi la sabbia e la ghiaia estratti ogni anno, materiali fondamentali nelle costruzioni; 22,1 milioni di metri cubi i quantitativi di calcare e oltre 5,8 milioni metri cubi di pietre ornamentali.

LANCIATA DA DUCATI ENERGIA

Arriva Freeduck, la ruota che è in grado di trasformare ogni bici in e-bike

sul proprio smartphone.

La ruota FreeDuck ha un innovativo sistema di propulsione per biciclette, che integra al suo interno tutti i dispositivi elettrici e meccanici necessari al suo funzionamento. Il motore elettrico fornisce supporto alla pedalata in maniera proporzionale allo sforzo esercitato sui pedali, rilevato grazie a un sofisticato sensore combinato di coppia e di velocità. In questo modo il motore fornisce un'assistenza maggiore dove c'è più bisogno, come in partenza da fermo o in salita, garantendo una guida fluida e rilassante.

FreeDuck è alimentata da una sofisticata batteria agli io-

ni di Litio che garantisce grandi autonomie, grazie anche ad un sistema di recupero di energia del motore affidabile e duraturo nel tempo. Si ricarica come un telefonino nell'arco di tre ore circa.

Le biciclette a pedalata assistita sono considerate 'il fenomeno' del momento. Nel 2015 in Italia ne sono state vendute oltre 56mila, con un raddoppio della produzione dagli 8.720 modelli elettrici del 2014 a quota 16.600, mentre l'export ha segnato un +167%. In generale sono oltre 1,65 milioni le biciclette vendute in Italia nel 2015; il successo crescente delle e-bike è dovuto alle prestazioni

delle due ruote tradizionali unite al divertimento della pedalata agile in ogni circostanza. Esiste addirittura una previsione di 300.000 e-bike vendute nel 2018.

Numeri che, per FreeDuck, potrebbero addirittura lievitare. "Ci aspettiamo molto da questa soluzione - dice il vice presidente di Ducati Energia, Andrea Onado - perché è qualcosa che non esiste oggi sul mercato, che si distacca da quella che è la tradizionale bicicletta elettrica proprio perché permette a chi ha già una bella bicicletta tradizionale di continuare ad usare quella che ha trasformandola in bicicletta elettrica".



Si chiama FreeDuck la ruota in grado di trasformare qualsiasi bicicletta in una e-bike. Prodotta da Ducati Energia la ruota (posteriore) racchiude tutta la tecnologia elettrica: batterie, motore elettrico e sistema di comunicazione. Facile da montare, FreeDuck può essere controllata tramite smartphone, via bluetooth, oppure direttamente, con comandi presenti sulla ruota stessa.

E' un sistema che è anche integrato con il Gps, il che trasforma la bici in una spinning bike dotata di modalità di allenamento, navigatore, antifurto, oltre a rilevatori di calorie e di inquinamento. Attraverso l'app e la connessione Bluetooth l'utente è in grado sia di impostare i livelli di assistenza della ruota che ricevere informazioni sul suo stato (autonomia residua, chilometri percorsi) direttamente